

La VI Commissione,

premessi che:

in occasione della cessione dell'ETI Spa alla Britannica Italiani Tabacchi Spa (BAT) sono state inserite, nel contratto di vendita, una serie di clausole che vincolano il soggetto acquirente a garantire la salvaguardia della struttura produttiva acquisita e dell'occupazione;

in particolare, l'articolo 10 del contratto di cessione della ETI Spa alla DAT prevede che l'acquirente si impegni a garantire, fino a trentasei mesi dalla data del trasferimento, ovvero fino alla scadenza del piano industriale, la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente in forza alla società ETI ed alle sue controllate, ad assicurare il rispetto delle professionalità ed il mantenimento dei trattamenti normativi ed economici in essere, nonché a non procedere a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi;

BAT sta procedendo ad una massiccia riduzione dei volumi di produzione realizzati nelle manifatture tabacchi italiane, che prelude alla chiusura di detti stabilimenti;

BAT ha avviato in aperta violazione delle clausole contenute nel citato articolo 10 del contratto, il 12 ottobre 2004, la procedura per la messa in mobilità dei lavoratori delle manifatture tabacchi ubicate a Bologna e Scafati, nella prospettiva di procedere al licenziamento dei lavoratori stessi;

il sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Manlio Contento, nella seduta della Commissione finanze del 13 ottobre 2004, in risposta all'interrogazione a risposta immediata 5-03577, ha affermato che tale questione è all'attenzione del ministero, il quale adotterà a breve le decisioni di competenza per ottenere garanzia del rispetto del contratto di vendita da parte dell'acquirente,

impegna il Governo:

a chiedere il pieno rispetto delle clausole contenute nel contratto di vendita stipulato dalla BAT in occasione della privatizzazione dell'ETI, di cui è firmatario il Ministero dell'economia e delle finanze.

(7-00492) « Grandi, Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessi che:

il dottor Alfredo Mantice, capo dell'ufficio analisi del Sisde, intervenendo ad un convegno a Nicosia (Enna) su « Mafia e Terrorismo » ha fornito nuovi particolari sulle informazioni contenute nella relazione che i Servizi hanno recentemente presentato al Parlamento;

dal resoconto de *Il Giornale* (lunedì 4 ottobre 2004) si apprende: « Oggi in Italia esistono sinergie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti. Siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro, uno degli obiettivi dell'eversione in termini di reclutamento, di sfruttamento e di strumentalizzazioni ». Secondo l'analista di via Lanza, queste formazioni « si organizzano

in vista di scadenze particolari per poi disperdersi», occasioni che il Sisde non specifica ma che è facile individuare nei prossimi summit internazionali in Italia. «Le scadenze — insiste il funzionario dei Servizi — si individuano e poi ci si organizza. Questo rende i gruppi molto più sfuggenti, ma anche meno pericolosi. Non si programmano, insomma, azioni di grande impatto ma di violenza politica organizzata più che di terrorismo»;

la divulgazione di queste informazioni nell'ambito di una iniziativa pubblica da parte di un dirigente dei Servizi pone seri problemi relativi al rapporto tra Sisde e Parlamento;

le dichiarazioni rilasciate dai membri del Sisde alle commissioni parlamentari sono segrete;

nella Commissione Affari Costituzionali della Camera è in corso la discussione sul provvedimento «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato» (A.C. 3951) —:

se non ritenga grave che un esponente dei Servizi abbia utilizzato un'iniziativa pubblica per delicate esternazioni in merito al terrorismo interno e quali iniziative intenda prendere per impedire il ripetersi di tali accadimenti, considerato peraltro che ciò rischia di snaturare il rapporto istituzionale tra Servizi segreti e Parlamento. (5-03608)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 ottobre 2003 il comune di Carlentini ha approvato in via definitiva la graduatoria per l'ammissione in ruolo di personale tecnico dell'U.T.C. del comune medesimo;

l'articolo 20 della legge n. 448 del 2001 prevede che «la regione Sicilia e gli enti locali della regione medesima provvedono alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, dell'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2212/FPC, del 3 febbraio 1992 (...) dalla regione medesima e dagli enti locali delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpiti dagli eventi sismici del dicembre 1990, sulla base di apposite procedure selettive, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, nei limiti delle dotazioni organiche»;

lo stesso articolo di legge prevede inoltre che «alla relativa spesa si provvede a valere sulle disponibilità dei fondi assegnati alla regione Sicilia ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1991, n. 433, e successive modificazioni»;

la citata normativa avrebbe quindi consentito al comune di Carlentini di dar luogo tempestivamente alla assunzione dei tecnici aventi diritto per graduatoria, stante anche la necessaria copertura finanziaria;

nulla sembra giustificare la mancata attuazione ad oggi da parte del comune di quanto previsto dalla normativa citata —:

se i ministri interrogati non ravvedano la necessità di adoperarsi affinché il comune di Carlentini adempia agli obblighi imposti dalla legge. (4-11347)

GAZZARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente in materia di «trattamento dei dati personali» (*privacy*) di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 impone a carico degli avvocati una serie di gravosi e complessi adempimenti prevedendo, peraltro, delle sanzioni pecuniarie e penali, secondo l'interrogante, di per sé abnormi ed ingiustificate;

lo svolgimento dell'attività professionale di avvocato, assicurando il diritto costituzionalmente garantito di difesa, assume un ruolo prevalente che deve essere assicurato indipendentemente da qualsiasi norma sul diritto alla riservatezza, che spesso difficilmente si concilia con il compito assolto;

l'avvocato proprio per l'alto profilo costituzionale della sua attività, è già tenuto, di per sé, alla riservatezza e segretezza dei dati e sulle notizie di cui è a conoscenza, tant'è che le norme del Codice Penale e del Codice Deontologico, che ciascun professionista è tenuto ad osservare, prevedono specifiche disposizioni in materia;

i vertici di tutta l'Avvocatura, istituzionali, politici ed associazionistici, hanno più volte richiesto la modifica della predetta normativa —:

quali iniziative normative concrete ed urgenti si intendano porre in essere per venire incontro alle reali esigenze degli avvocati al fine di escluderli dall'ambito di applicazione della normativa sulla *privacy*.
(4-11349)

ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le piogge torrenziali del 18 e 19 settembre 2004 hanno prodotto allagamenti, frane e smottamenti sull'intero territorio comunale di Rocchetta Sant'Antonio;

l'alluvione ha causato notevoli danni a strutture pubbliche e private;

le precipitazioni hanno provocato l'allagamento della stazione F.S., dei relativi locali e del piazzale antistante;

fango e detriti di varia natura hanno causato l'interruzione della stazione ferroviaria;

frane e smottamenti hanno interessato in particolare la strada provinciale

99-bis (ex strada statale 303) e hanno fatto venire meno la sicurezza della circolazione della stessa —:

quali iniziative intendano adottare per fronteggiare la situazione sopra descritta e se non intendano dichiarare lo stato di emergenza e di calamità, onde garantire un immediato ripristino delle condizioni di normalità. (4-11356)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MAZZONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'efficace attività dell'attuale Commissario Prefetto Catenacci, l'eredità di anni di insana gestione pone purtroppo i cittadini campani quotidianamente di fronte alla necessità di farsi carico dello stato di emergenza del settore rifiuti;

al disagio delle comunità di Ariano Irpino, del Formicoso, del salernitano, si aggiunge ora la grave situazione del sito di sversamento di Fragneto Monforte;

la preoccupazione dei cittadini e dei rappresentanti della comunità locale è del tutto comprensibile dal momento che qui, alla gravità della situazione ambientale, si aggiunge il fatto che le attività di sbrancamento e sversamento vanno ad innestarsi su una zona che si trova ad essere in condizioni già difficili dal punto di vista geologico —:

se il Governo, nell'ambito delle attività di gestione della emergenza rifiuti in Campania, intenda tenere in considerazione le istanze provenienti dalle comunità locali. (3-03846)

* * *